

24 MAG. 2021

PROT. N.

4912



Comune di Santo Stefano Quisquina

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

UFFICIO DEL SINDACO

Tel. 0922-982545 fax 0922-989341- www.comune.santostefanoquisquina.ag.it

Al Presidente della Repubblica
On. Sergio Mattarella
C/o Quirinale
00124 – Roma

E p.c

Al Sig. Presidente del Consiglio
On. Mario Draghi

Al Consiglio dei Ministri

Al Presidente del Senato
Sen. Maria Elisabetta Alberti Casellati

Al Presidente della Camera dei Deputati
On. Roberto Fico

A Tutti i Senatori della Repubblica

A Tutti gli On.li Deputati

Stimatissimo Presidente

Ci rivolgiamo a Lei per dare voce alle nostre Comunità, che da sempre hanno avuto particolare sensibilità alla problematica dell'acqua bene vitale, ritenendola una risorsa fondamentale che richiede "una coscienza universale", non una "mentalità utilitaristica" e, soprattutto, un dono, non è una merce", come, peraltro, affermato lo scorso 22 marzo, dallo stesso Papa Francesco, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua.

Sentiamo la necessità di esternare la nostra convinta preoccupazione per l'ipotesi di abrogazione dell'art. 147 comma 2 bis lettera b del D. lgs. 152/2006, che tutela la gestione autonoma del Servizio Idrico Integrato dei Comuni che rientrano nei requisiti di legge, prevista dall' art. 19 del D.L. 24/04/2021.

Riteniamo necessario evidenziare che le gestioni dirette comunali hanno finora garantito un servizio di alta qualità nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità e che una diversa forma di gestione sarebbe di nocumento per le popolazioni dei comuni italiani interessati ed in particolare per le fasce più deboli. Proprio in ordine alle ipotesi di nuove forme di gestione ci permettiamo di evidenziare che nella relazione illustrativa, allegata alla proposta di approvazione di detto art. 19, si torna ad ipotizzare l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato, facendo ricorso a società mista o a società privata, scelta che si pone in netto contrasto con l'esito del referendum del 2011, tramite il quale il popolo italiano si è espresso contro ogni forma di privatizzazione della gestione del Servizio Idrico Integrato.

Non si può sottacere che l'esperienza della privatizzazione del servizio idrico, portata avanti negli ultimi anni in varie parti del mondo e in Italia, sulla base del presupposto che la gestione privata avrebbe consentito di investire nuovi capitali privati, necessari per la modernizzazione delle infrastrutture idriche e di garantire i principi di efficienza ed economicità di gestione, ha dato ovunque prova di inefficienza gestionale, crollo degli investimenti per le infrastrutture e aumento degli oneri di gestione con conseguenti ricadute sulla tariffa a carico degli utenti.

Per tutto quanto sopra noi sottoscritti Sindaci confidiamo nel Suo Autorevole intervento per scongiurare l'approvazione di una norma che andrebbe a vanificare tutti gli sforzi e gli investimenti delle Comunità locali, che rientrano nei requisiti di cui all'art. 147 comma 2 bis del D. lgs. 152/2006 che tutela la gestione autonoma del Servizio Idrico Integrato.

Sicuri che sarà garante del rispetto del principio costituzionale della sovranità popolare e, dunque, della scelta di circa ventisei milioni di italiani che tramite il Referendum del 2011 hanno espresso democraticamente la loro volontà di far uscire l'acqua da ogni logica di mercato,

La ringraziamo chiedendoLe di starci accanto, nei modi che Ella saprà certamente concretizzare in difesa dell'acqua, quale condizione necessaria per esercitare anche gli altri diritti umani.

S.Stefano Quisquina, 22 Maggio 2021



Francesco Cacciatore
Sindaco S.Stefano Quisquina (Ag)